

La Statua

Il comune di Leicester, Inghilterra, è alle prese con un dilemma: la maggioranza ha proposto di dedicare una statua a Gandhi in onore della comunità indiana locale ma l'opposizione ha ribattuto proponendo di dedicarla a Gary Lineker, storico attaccante, nato proprio nella cittadina



Tennis 12,00 Eurosport



Basket 20,30 Sky Sport 2

IN TV

- 10,30 Eurosport Biathlon
- 11,15 SkySport2 Rugby Highland-Warath.
- 12,00 Eurosport Tennis torneo ATP
- 13,00 Italia1 Studio Sport
- 13,30 SkySport3 Calcio Manch.U.-Lione
- 14,00 SkySport2 Basket Malaga-Barcell.
- 16,00 SkySport2 Volley Perugia-Arsizio
- 18,15 Eurosport Salto con gli sci
- 19,30 SkySport1 Sport Time
- 20,30 SkySport2 Basket Roma-Mosca
- 20,30 SkySport3 Volley Treviso-Friedrich.
- 21,00 Eurosport Boxe
- 21,00 SkySportEx. Golf Pga European Tour
- 23,20 Rai3 Slide

Roma fra le grandi d'Europa Annichilito il Real

Controlla il match, poi lo domina: due pali e le reti di Taddei, Raul e Vucinic. Spalletti: «Gara perfetta»

di Alessandro Ferrucci

«LA GARA PERFETTA» spiega, raggianti, Spalletti a fine partite. E ha ragione. Perché la Roma strappa al Bernabeu una qualificazione insperata, frutto di una della più belle prove, per intensità e concentrazione, mai giocate dalla sua squadra. Niente a

che vedere con l'esperienza, nerissima, dello scorso anno contro il Manchester: allora, dopo aver vinto per 2-1 in casa, l'undici giallorosso andò in Inghilterra convinto di aver fatto il più, di essere talmente «speciale» da poter giocare alla pari contro Ronaldo e compagni. Finì 7-1 per loro. Quest'anno, stesso risultato all'andata, tutta un'altra storia al ritorno. Con la Roma, quindi, protagonista di un match intelligente, mai arrogante, conscia dei propri limiti e, allo stesso tempo, delle enormi qualità dell'avversario; insomma, proprio «la gara perfetta»... E questo all'interno di uno stadio bellissimo, gremito in ogni settore e con 85mila spettatori a ridosso del campo per urlare, in faccia, tutta la loro carica ai biancos. Roba da mettere i brividi. Ma nonostante nell'aria ci sia tutta questa energia, la partenza dei ragazzi di Schuster è tutt'altro che arretrante: Raul e compagni si piazzano

nella metà campo avversaria convinti di scardinare la difesa giallorossa con il palleggio prolungato, chiuso con con botte da fuori (tre volte Baptista) o con le accelerazioni di Robinho. Ma niente da fare. La Roma del primo tempo, appunto, è molto meno spettacolare del suo solito, ma concreta, solida e sicura sui movimenti da fare: chiudere tutti i varchi e sfruttare le possibili ripartenze. Ciò porta Aquilani a tentare per ben quattro volte il tiro da fuori, una delle quali scheggia anche il palo di Casillas. Silenzio nello stadio. Lo stesso silenzio di parte della ripresa con i minuti che passano e il Real che non riesce a sbrogliare la gara. Anzi, nelle merengues sale la tensione dei minuti che corrono e della quarta eliminazione agli ottavi: un curriculum da «provinciale». E tutto mentre Spalletti fa la mossa vincente: inserisce Vucinic al posto di Mancini. Il montenegrino è il reale man on the match della serata: ogni pallone che tocca è un brivido per lo stadio; ogni sua giocata mette in crisi tutta la difesa avversaria (Pepe verrà espulso). Tanto che dopo un paio di minuti colpisce il palo con il destro e, poco più tardi, dà a Tonetto la palla

Chelsea facile facile Porto, rigori fatali

Senza storia il match tra Chelsea e Olympiacos. In gol Ballack, Lampard e Kalou. Ad Oporto impresa dello Schalke che si qualifica dopo i calci di rigore. I 90' si erano chiusi 1-0 per il Porto (Lisandro). Il sorteggio degli accoppiamenti dei quarti è in programma venerdì 14 tre giorni dopo la sfida tra di San Siro tra Inter e Liverpool.

Tutti i risultati degli ottavi

Milan-Arsenal	0-2
qualificata: Arsenal	
Siviglia-Fenerbahce	3-2
qualificata: Fenerbahce ai rigori	
Barcellona-Celtic	1-0
qualificata: Barcellona	
Manchester-Lione	1-0
qualificata: Manchester Utd	
Chelsea-Olympiacos	3-0
qualificata: Chelsea	
Real Madrid-Roma	1-2
qualificata: Roma	
Porto-Schalke 04	1-0
qualificata: Schalke 04 ai rigori	
Martedì 11/3	
Inter-Liverpool	(0-2)

da crossare e da spedire sulla testa di Taddei. Che segna. Poi il brivido del gol in fuorigioco di Raul (pessimo l'arbitro), prima che Vucinic faccia esplodere di gioia i 7mila giallorossi presenti con la rete dei quarti di finale; con la rete che proietta i capitoli tra le grandi d'Europa, per il secondo anno consecutivo. E questo a spese de «La» grande d'Europa...



Rodrigo Taddei festeggia dopo il gol al Real allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid. Foto di Victor R. Caivano/Agf

Real Madrid

Diarra e Guti le delusioni Robinho bello ma inconcludente

Casillas 5,5: lui fa il suo, i legni parano anche meglio... Su Vucinic appare spaesato.
Salgado 6: non è più una furia ma tiene Mancini. Dal 19' st **Torres 5:** gli tocca mezz'ora di un ispirato Vucinic.
Pepe 5,5: la Roma al centro non sfonda, ma lui rimedia due "gialli". Perché?
Cannavaro 6: accorto, non serve altro.
Heinze 5,5: era il migliore, dietro, fino a quando Taddei gli prende il tempo e lo anticipa.
Gago 5,5: mediano con poca qualità.
Diarra 5: servivano più velocità e geometria in impostazione. Non è il suo pane. Dal 16' st **Drenthe 6,5:** accende il Real. Ci mette fisicità e corsa.
Baptista 6: bella punizione, si muove ma nessuno lo asseconda. E s'intruppa nel mucchio. Dal 40' st **Soldado sv**
Guti 5,5: la sua chance naufraga in un ciondolare a vuoto, senza posizione, senza genio.
Robinho 6: leggero e delizioso quando punta i difensori. Ma al netto c'è poco.
Raul 6: il gol (in fuorigioco) in fondo a una partita di sofferenza fra Mexes e Juan.

m. buc.

Roma

De Rossi, c'è tutto. Vucinic cambia la partita. Cuore Taddei

Doni 6: incerto su un tiro di Diarra, sicuro in altre due occasioni. Basta questo.
Cicinho 6,5: c'è fino alla fine. Drenthe lo spaventa e viene tolto. Dal 41' st **Panucci 6,5:** quello a Vucinic è un assist che vale.
Juan 7: applicato, sereno. Forza tranquilla.
Mexes 7: il migliore dietro. Toglie dal match Raul, riabilitato dal guardalinee.
Tonetto 6,5: l'assist e qualità nel fraseggio.
De Rossi 7,5: il migliore come all'andata. Dimostra di saper fare tutto anche nelle grandi partite. Ha il miglior tackle al mondo.
Aquilani 6,5: due sberle che potevano trasformare il match in una esibizione. Poi lotta.
Taddei 7: non è serata per splendide corse, così si mette a far legna. Spunta come un consumato centravanti al momento del gol.
Perrotta 5,5: molto movimento, troppi errori.
Mancini 5,5: soffre il poco campo da «mangiare». Due volate promettenti dissipate per gigantismo. Dal 19' st **Vucinic 7,5:** «apre» la partita, dà profondità e costringe Pepe al rosso. Il gol confeziona un risultato storico.
Totti 5,5: mezzo punto in più perché è festa, anche per lui che in campo alza bandiera bianca.

m. buc.

In breve

Coppa Uefa

● **Oggi c'è la Fiorentina**
La settimana europea si chiude questa sera, ore 20,45, con il match del Franchi tra la Fiorentina e gli inglesi dell'Everton.

Calcio

● Juventus su Lampard

Prosegue il pressing sul centrocampista del Chelsea. Il tabloid inglese *The Sun* riporta le dichiarazioni di Pessotto: «È un giocatore eccellente e credo che in estate saremo in grado di acquistare calciatori con la sua classe». Lampard è legato agli inglesi fino al 2009, ma la Juve potrebbe assicurarselo con 8 milioni.

Ciclismo, Di Luca

● Fuori fino ad aprile

Il ciclista non gareggerà fino all'udienza davanti al Giudice di Ultima Istanza del Coni, che deve valutare la proposta di deferimento del Procuratore Antidoping del Coni, che contesta al corridore un profilo ormonale anomalo emerso durante l'ultimo Giro d'Italia.

Coppa d'Africa

● 2 giocatori ammalati

L'attaccante del Camerun Bertin Tomou, 29 anni, ha contratto la malaria durante la partecipazione alla Coppa d'Africa, disputata in Ghana. Come lui anche il centrocampista ivoriano del Reading, Emmerse Fae.

Caso Materazzi

● Catania valuta ricorso

Il Catania sta valutando se presentare ricorso contro la decisione del giudice sportivo che ha respinto il reclamo sull'utilizzo di Marco Materazzi da parte dell'Inter nella gara al Massimino.

Pechino 2008

● Lucio Dalla canta l'inno

Il cantautore bolognese ha scritto l'inno ufficiale del Coni, che accompagnerà la spedizione azzurra alle prossime Olimpiadi.

Pallanuoto

● Italia-Messico 25-4

Nella 4/a giornata del torneo maschile di qualificazione olimpica a Oradea, in Romania, l'Italia ha sconfitto per 25-4 il Messico.

ATLETICA INDOOR

Chambers «indesiderato» ai mondiali di Valencia

«Non sono contento della sua presenza però non posso fare niente per evitarlo». Il presidente della federazione spagnola di atletica leggera, José María Odriozola, non nasconde il suo disappunto per la presenza del velocista britannico Dwain Chambers ai Mondiali indoor in programma questa fine settimana a Valencia. Ed è ancora polemica, con la laaf che precisa: Chambers ha pienamente diritto di partecipare Chambers, 29 anni, reduce da due anni di squalifica per doping, scontati tra il 2004 e il 2006, correrà venerdì i 60 piani dopo essere stato selezionato dalla sua federazione tra mille polemiche. Essendo stato convocato dalla federazione inglese «noi non possiamo fare niente per evitarlo» ha detto Odriozola in una dichiarazione pubblicata dal quotidiano sportivo AS. «Ci hanno però avvisato che i tifosi britannici esprimeranno la loro contrarietà» alla partecipazione di Chambers, il che «potrebbe creare un conflitto molto serio». Secondo il presidente della federazione spagnola il velocista inglese, due volte campione europeo 2002 (nei 100 e nella 4x100), avrebbe dovuto essere controllato l'anno prima la sua reintegrazione, cosa che non è stata fatta perché, ha partecipato al campionato di football americano in Usa. Molti responsabili di riunioni europee di atletica di recente hanno manifestato la loro intenzione di non invitare Chambers.

IL FATTO In Spagna, in terza divisione, la protesta dei giocatori senza stipendio da sei mesi: barricati dentro lo spogliatoio

Checa e gli altri, lo sciopero dei calciatori dell'Algeciras

di Ivo Romano

L'altra faccia del calcio, l'opposto del volto da prima pagina, quello dei ricchi e viziosi, protagonisti in campo e fuori, oltre che nel conto in banca. C'è pure la classe operaia, quella che bazzica le retrovie del pallone, vestita e mal pagata, spesso sfruttata dai padroni, talvolta avventurieri senza arte né parte, che ai lavoratori (in questo caso, calciatori) chiedono miracoli senza concedere nulla in cambio. Storia vecchia, quella degli stipendi non pagati. Storia comune a tanti, anche dalle nostre parti, basta scendere un po' in basso, lontano dal calcio da copertina. Poi c'è chi abbozza e aspetta. E c'è chi protesta, magari sollecitando la propria fantasia anziché affidarsi alla crescente rabbia. Un esempio su tutti, Carlos Checa, che del famoso centauro è solo omonimo oltre che connazionale.

Altro che i quattrini del Motomondiale, lui fa fatica a mettere insieme il pranzo con la cena. Gioca nell'Algeciras, in terza divisione spagnola, pochi soldi e ancora meno punti in classifica: ultimi, con sei stipendi arretrati. Ma pare che la presidentessa Maria de Los Angeles Carrasco non ci senta. Quando si tratta di pagare gli stipendi, non si fa vedere in giro. Tanto che Checa ha aguzzato l'ingegno. Si è barricato nello spogliatoio del Nuevo Mirador, lo stadio dell'Algeciras. Si era appena sposato, è stato costretto a una momentanea separazione. Sua moglie è tornata a Siviglia, lui fa vita da spogliatoio: «Mi devono diecimila euro, non ce la faccio più a sostenere le spese. Qui almeno risparmio. C'è un ristorante vicino, così non ho problemi per mangiare. Per il resto, mi arrangio». L'ineffabile presidentessa non si è messa una mano sul cuore, figurarsi se la metteva

al portafogli. Solo promesse, nient'altro. Si era detta ottimista, sicura che il Comune avesse anticipato i soldi degli stipendi arretrati. Macché, soltanto tattica dilatoria. Tanto che i compagni di Checa hanno deciso di seguirne l'esempio. Prima avevano solidarizzato col compagno: gli avevano portato un materasso e un televisore. Ora hanno occupato anche loro lo spogliatoio. Vita da comune, come la più unita delle squadre. Mentre i tifosi provano a dar loro una mano con un blog (Sos Algeciras). Sempre che la signora Carrasco la chiuda con le sue inadempienze. Se la sono vista brutta anche quelli del Levante (la squadra più «italiana» della Liga), che sta all'Algeciras come il Cagliari al Martina. Sempre ultimi, ma serie differente: Liga, non terza divisione. Soldi pochi, pagamenti ritardati. Lì ci pensò Mustapha Riga, che non ha lasciato il suo Ghana per patire la fa-

me in Spagna, a dar sfogo alla fantasia. Durante un allenamento pubblico, si piazzò in mezzo al campo e inscenò la singolare protesta, sotto forma di rap: «Il club non mi paga/lo lavoro per nulla/Non vogliono rescindere il mio contratto e io non so dove andare a dormire/Forse lo farò in sede o sul campo». Attirò su di sé l'attenzione, ma non la solidarietà dei compagni, solo un pizzico di ironia del difensore David Castedo: «Almeno sarei sicuro di non arrivare tardi all'allenamento». Tentativi velleitari, forse. Ma quanto meno singolari. Non come le reazioni all'italiana, uguali una all'altra. Il Martina (serie C1, girone B) era in crisi, gli stipendi non arrivavano. In un batter d'occhio cominciò la fuga: un autentico esodo, 12 calciatori partiti verso altri lidi prima di Natale. Così se prima la squadra riusciva a mantenersi a galla, poi è affondata all'ultimo posto.